

## ALLEGATO "A"

**“LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA SS24 DEL MONGINEVRO NEL TRATTO CESANA TORINESE-CLAVIERE, COMPRESA LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALL'ABITATO DI CLAVIERE. PROGETTO DEFINITIVO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE INERENTI LA GALLERIA DI CESANA A SEGUITO DEL RINVENIMENTO DI ROCCIA CON PRESENZA DI TRACCE DI AMIANTO E REALIZZAZIONE DI DEPOSITO SOTTERRANEO PER LO STOCCAGGIO DEFINITIVO DEI MATERIALI DI SCAVO” E DELLA PERIZIA DI VARIANTE SULLE MODIFICHE RIGUARDANTI LA LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO DI BETONAGGIO, DELL’AREA DI DEPONIA E DI FRANTUMAZIONE INERTI TUTTI LOCALIZZATI IN PROVINCIA DI TORINO, NEI COMUNI DI CESANA TORINESE E CLAVIERE**

*COMUNI DI CESANA TORINESE E CLAVIERE*

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E/O  
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **ANAS S.p.A.**

## Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

### Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

1. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.

### Preliminarmente alla fase di scavo

#### Esecuzione dei 3 sondaggi:

2. Le indagini geognostiche dovranno essere realizzate mediante rilievi di tipo diretto, con esecuzione di sondaggi meccanici sub-orizzontali a recupero continuo di carota, preferibilmente con sonda wireline attrezzata con carotiere doppio o triplo, lungo l'intero asse della parte restante da realizzare. In particolare, dovranno essere utilizzate le tecnologie di carotaggio più idonee al contenimento ed intercettazione di sfridi/polveri/acqua di perforazione. Tali sondaggi dovranno essere eseguiti a carotaggio continuo con recupero di nucleo, in accordo alle raccomandazioni dell'Associazione Geotecnica Italiana.
3. Date le condizioni difficili per la stabilità del fronte, prima dell'avvio delle indagini, si prescrive che questo sia opportunamente rinforzato con un manto di 30 cm di calcestruzzo proiettato fibrorinforzato, utile anche per le operazioni di ancoraggio dei dispositivi di intercettazione posti a bocca foro.
4. Per l'esecuzione del sondaggio centrale dovrà essere allestita una piattaforma di lavoro, di ausilio alle operazioni di montaggio e smontaggio della batteria di perforazione e del recupero delle carote.
5. Il numero di tali carotaggi, è indicato in 3, con lunghezza minima di 105.20 m ciascuno, da eseguirsi fino alla completa perforazione del setto residuo di galleria da scavare, ubicati rispettivamente sul fronte di scavo, due a circa 1.5 m dal piano di scavo della sezione di calotta ed uno circa 2 m al di sotto della chiave di calotta (Figura 1). I sondaggi dovranno essere realizzati prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del deposito sotterraneo.

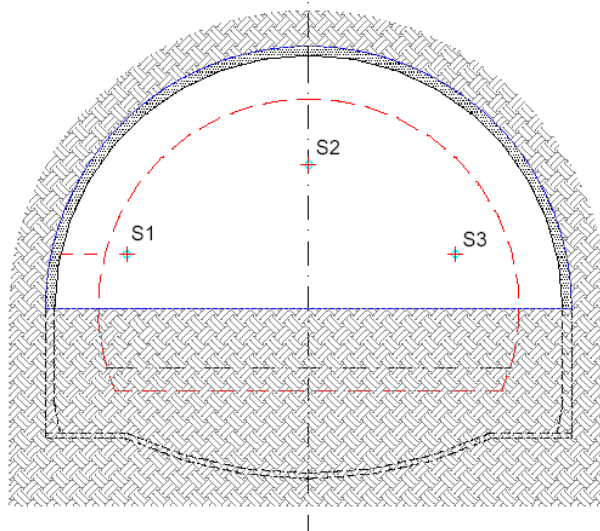


Figura 1.

6. Si prescrive la posa in opera del rivestimento (casing) in 2 dei 3 sondaggi, al fine di lasciare la possibilità di realizzare rilievi indiretti in foro di tipo geofisico. Tale rivestimento dovrà essere in materiale plastico (PVC – ABS), reso solidale con il materiale roccioso, possibilmente a tenuta stagna (cementato con boiaccia) e riempito di acqua per il corretto accoppiamento delle sonde per le misure soniche. Il diametro interno dei sondaggi deve essere superiore a 3 pollici, realizzato in modo tale da garantire il raggiungimento del valore di 3 pollici nelle porzioni terminali del sondaggio sub-orizzontale (lato valle del tratto ancora da scavare). La continuità del rivestimento ed il rispetto delle dimensioni interne dei fori di sondaggio dovranno essere garantite, preferibilmente su tutta la lunghezza dei fori stessi.

7. Si prescrive l'esecuzione di misure di direzionalità dei singoli fori, misure necessarie per la corretta ubicazione dei campioni prelevati dalle carote e per la spazializzazione dei dati stratigrafici dei singoli sondaggi.
8. Ciascun sondaggio dovrà coprire l'intero sviluppo orizzontale del tratto di galleria da indagare, partendo dalle porzioni di monte e giungendo a campionare anche il manto di calcestruzzo proiettato di valle. L'attrezzatura di terebrazione dovrà essere dotata di caratteristiche tecnologiche adeguate tali da garantire tale esecuzione, anche in presenza di eventuali distorsioni direzionali.
9. Qualora le risultanze dei sondaggi dovessero fornire risultati controversi o con margini di incertezza non compatibili con la complessità del progetto, si prescrive di procedere all'esecuzione di ulteriori 2 sondaggi, in posizione da definirsi successivamente.
10. Inoltre, qualora i risultati dei sondaggi dovessero risultare difficilmente interpretabili, si prescrive l'esecuzione di una serie di prove complementari di tipo indiretto: telecamere in foro, prove geofisiche, etc.

#### Prelievi delle carote

11. Al fine di evitare qualsiasi dispersione di fibre nell'atmosfera i sondaggi dovranno essere eseguiti con l'ausilio continuo di fluidi di perforazione (acqua ed additivi viscosizzanti). La testa del foro dovrà essere attrezzata con dispositivo tipo blow-up preventer, che consente la raccolta del refluo di perforazione mediante un apposito condotto, al quale dovrà essere collegata una tubazione flessibile per lo scarico in cisterne.
12. Il contenuto delle cisterne dovrà essere smaltito ai sensi delle norme vigenti presso un sito autorizzato. Il fluido di perforazione non dovrà essere riciclato, onde evitare la contaminazione delle successive carote con fibre provenienti dai tratti carotati precedentemente.
13. Le carote dovranno essere prelevate, stoccate in cassette catalogatrici chiuse ed avvolte da un telo plastico aderente, corredate dagli usuali log, comprendenti dati geometrici, geomeccanici e di macchina (velocità e resistenza all'avanzamento etc), oltre che fotografie delle carote stesse, con associata l'indicazione del punto di avanzamento. Le cassette dovranno essere accessibili ad un esame visivo e conservate per futuri esami a cura del Proponente in un locale chiuso, al fine di addivenire a celeri operazioni di campionamento e di eventuale successiva analisi. Nello specifico, le cassette dei sondaggi dovranno essere conservate all'interno della galleria, in un'area recintata, con apposita segnalazione della possibile presenza di materiali contenenti amianto e di divieto di movimentazione da parte di personale non autorizzato. Le cassette dovranno essere coperte con teli plastici. Dovranno essere indicati i punti interessati da prelievo di campioni disturbati e/o indisturbati. Il prelievo di provini dovrà essere formalizzato con un verbale di prelievo.
14. Durante la perforazione dovrà essere annotata l'eventuale perdita dei fluidi di perforazione o l'intercettazione di venute acquifere lungo il foro.
15. La perforazione dei sondaggi dovrà essere effettuata garantendo la presenza costante di un geologo di comprovata esperienza. Dovrà essere compilato ed aggiornato quotidianamente e conservato presso il cantiere un "giornale di campagna" in cui siano annotati:
  - la descrizione litologico-petrografica macroscopica eseguita sugli spezzoni prelevati;
  - la descrizione della struttura/tessitura della roccia;
  - la descrizione del grado di alterazione;
  - la percentuale di recupero di carotaggio;
  - la percentuale di recupero modificata (indice RQD);
  - le caratteristiche delle discontinuità in accordo alle raccomandazioni ISRM (spaziatura, riempimenti, alterazione, scabrezza, ecc.);
  - l'eventuale presenza di acqua in foro;
  - le decisioni assunte.
16. In corrispondenza degli orizzonti che dal riconoscimento petrografico macroscopico dovessero risultare potenzialmente amiantiferi, si prescrive di procedere al prelievo di campioni, con contestuale redazione di un verbale di prelievo, che consenta di individuare con esattezza il sondaggio di provenienza del campione e la sua profondità.

17. E' compito di ANAS l'analisi e l'interpretazione dei risultati dei sondaggi geognostici. ARPA Piemonte, a supporto della Provincia di Torino, potrà effettuare controlli periodici nel corso delle indagini geognostiche ed a verificare, anche con analisi proprie di campioni prelevati dalle carote, la rispondenza dei dati forniti dal Proponente.
18. La valutazione del dimensionamento definitivo del deposito sotterraneo dovrà comunque essere proposta da ANAS.
19. Si concorda con il progetto delle indagini indicate, comprensivo di metodi di perforazione, protocollo di analisi dei dati, tipologia di indagini in foro, metodologia di restituzione dei dati. Si prescrive il prelievo di campioni costituiti da 1 m di carota anche discontinuo ogni 5 m perforati, salvo condizioni di particolare omogeneità che consentano di prelevare un quantitativo inferiore, nel qual caso dovrà essere annotato sul "giornale di campagna". Tali campioni devono essere sottoposti ai seguenti accertamenti di laboratorio:
- esame petrografico;
  - analisi della presenza di fibre asbestifere nel campione mediante tecniche di microscopia ottica in grado di identificarne anche la loro tipologia mineralogica;
  - determinazione del contenuto totale di fibre mediante tecnica diffrattometrica o spettrofotometrica;
  - eventuale determinazione dell'indice di rilascio mediante la procedura di prova stabilita nel Decreto Ministero Sanità 14 maggio 1996.
- Le sopra richiamate analisi dovranno essere effettuate nell'ordine indicato, procedendo alla successiva solo in caso di esito positivo della precedente (presenza di fibre di amianto). Considerato che nel progetto in esame si prevede di stoccare in cubi di calcestruzzo nel deposito sotterraneo i materiali rocciosi con presenza di fibre di amianto, non si ritiene necessaria la determinazione dell'indice di rilascio. Tale esecuzione potrà essere concordata nel caso di particolari evenienze.
20. Prima dell'inizio delle operazioni di sondaggio, dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive ed all'ARPA dei protocolli analitici per l'esecuzione delle analisi di cui sopra e dei relativi laboratori prescelti.
21. In corrispondenza dei campioni prelevati dovrà essere collocata una copia del verbale di prelievo controfirmato dai tecnici che vi hanno provveduto, indicando la data e l'ora di prelievo, la tipologia di prove richieste ed il laboratorio al quale sono stati inviati i campioni. L'originale del certificato di prelievo dovrà essere conservato dal tecnico responsabile dell'Impresa e dovrà essere allegato alla documentazione finale dei sondaggi. Copia del certificato di prelievo dovrà inoltre essere allegata ai campioni trasportati al laboratorio.
22. I campioni da trasportare al laboratorio dovranno essere avvolti in pellicola plastica trasparente e collocati all'interno di un sacco con chiusura ermetica.
23. Le risultanze delle indagini geognostiche e dei successivi accertamenti analitici sui campioni dovranno essere elaborati al fine di produrre i seguenti elaborati:
- registro stratigrafico dei sondaggi, con esplicita individuazione dei tratti caratterizzati dalla presenza di litologie amiantifere;
  - carta geologica interpretativa a livello galleria del tratto da scavare;
  - carta con isolinee di tenore in amianto del tratto di galleria da scavare;
  - profilo geologico longitudinale del tratto di galleria da scavare;
  - sezioni geologiche trasversali del tratto di galleria da scavare;
  - calcolo volumetrico delle rocce amiantifere presenti nel tratto di galleria da scavare.
24. A conclusione di ciascuno dei primi 3 sondaggi, dovrà essere trasmessa alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte ed all'ARPA una relazione tecnica contenente tutti i risultati delle analisi effettuate ed una valutazione del dimensionamento definitivo del deposito sotterraneo, fatta salva la necessità di procedere alla realizzazione di ulteriori 2 sondaggi geognostici. Si specifica che non potrà essere iniziata la terebrazione successiva prima della completa esecuzione del sondaggio precedente.
25. La relazione tecnica relativa all'ultimo dei sondaggi effettuati dovrà essere corredata di una valutazione/proposta sulla necessità di effettuare ulteriori 2 sondaggi, ovvero una valutazione/proposta sul dimensionamento definitivo del deposito sotterraneo, delle opere/attività connesse e del piano di gestione inerti.

- 26.** Entro **30 giorni** dalla ricezione della documentazione tecnica relativa al terzo sondaggio la Provincia di Torino dovrà provvedere a convocare gli Organi Tecnici Provinciale e Regionale, in materia di Valutazione Impatto Ambientale, coadiuvati dall'ARPA e dal Politecnico di Torino (incarico con D.D. n.34-789022/2007), al fine di:
- a. valutare preliminarmente la necessità di eseguire ulteriori 2 sondaggi, nel qual caso questi verranno richiesti con nota scritta del dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale.
  - b. valutare la necessità di eseguire eventualmente un'analisi geofisica sia nei singoli fori, sia con misure di tipo cross-hole tra le diverse coppie di fori.
- 27.** A seguito dell'esecuzione degli ulteriori 2 sondaggi ed, eventualmente, delle analisi geofisiche dovrà essere trasmessa un'ulteriore relazione tecnica inerente i risultati dei sondaggi e una valutazione/proposta sul dimensionamento definitivo del deposito sotterraneo, delle opere/attività connesse e del piano di gestione inerti.
- 28.** Qualora non si ritenessero necessari gli ulteriori 2 sondaggi, ovvero entro **30 giorni** dalla ricezione della relazione tecnica di cui ai punti 24-25, a seguito dell'esame della documentazione si provvederà a definire l'eventuale diminuzione di volumetria del deposito sotterraneo e di conseguenza l'eventuale revisione (per diminuzione di volumetria) del piano di gestione inerti.
- 29.** La revisione/valutazione della volumetria del deposito sotterraneo e del piano gestione inerti dovrà essere oggetto di specifico provvedimento del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e, se sarà prevista una diminuzione della volumetria del deposito sotterraneo, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale.
- 30.** L'Organo Tecnico, come sopra definito, potrà essere convocato anche nel corso dell'esecuzione dei sondaggi per effettuare valutazioni tecniche, su richiesta dell'ARPA o dell'ANAS.

#### Realizzazione deposito sotterraneo

- 31.** Al fine di escludere ogni possibilità che lungo l'asse del deposito si possano rinvenire rocce contenenti amianto, si prescrive di approfondire il quadro conoscitivo diretto sulle caratteristiche geologiche della roccia, entro la quale si realizzerà il deposito, ed identificare l'eventuale presenza di zone di deflusso idrico sotterraneo, nell'ambito della realizzazione del cunicolo esplorativo in pilota, effettuare rilievi dettagliati delle condizioni geologiche, geomeccaniche ed idrogeologiche lungo l'intero tracciato. Si richiede di collocare, pertanto, all'interno del cunicolo, stazioni di monitoraggio per la verifica del comportamento deformativo a seguito dello scavo ed eseguire prove in sito per la valutazione delle permeabilità della massa rocciosa.
- 32.** Far precedere lo scavo del cunicolo esplorativo dall'esecuzione di perforazioni a distruzione di nucleo, finalizzate ad accertare la continuità in avanzamento della roccia dolomitica o la natura di diverse litologie che si dovessero intercettare.
- 33.** La perforazione dei sondaggi a distruzione dovrà essere effettuata garantendo la presenza costante di un geologo di comprovata esperienza, come prescritto al punto 15. Dovrà essere compilato ed aggiornato quotidianamente e conservato presso il cantiere un "giornale di campagna" in cui siano annotati:
- la descrizione litologico-petrografica macroscopica del detrito di perforazione;
  - l'eventuale presenza di acqua in foro;
  - le decisioni assunte.
- 34.** Nel caso in cui il geologo dovesse segnalare la possibile presenza di litologie potenzialmente amiantifere o altre anomalie, l'avanzamento del cunicolo esplorativo dovrà essere interrotto, e dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte ed all'ARPA.
- 35.** Per quanto riguarda la fase di contraddittorio nell'analisi dei campioni, si ritiene opportuno precisare che sarà compito del Proponente l'analisi e l'interpretazione dei risultati dei sondaggi geognostici; ARPA Piemonte, a supporto della Provincia di Torino, potrà effettuare controlli periodici nel corso delle indagini geognostiche e a verificare la rispondenza dei dati forniti dal Proponente.
- 36.** Si concorda con il progetto delle indagini indicate, comprensivo di metodi di perforazione, protocollo di

analisi dei dati, tipologia di indagini in foro, metodologia di restituzione dei dati. Il piano dei controlli e dei monitoraggi previsti all'interno del cunicolo pilota dovrà prevedere:

- sondaggi a distruzione di nucleo in avanzamento: 1 foro orizzontale di lunghezza pari a 40 m ogni 30 m di scavo del cunicolo;
- rilievi geostrutturali del fronte e delle pareti, per l'acquisizione dei dati litologici e geomeccanici (giacitura, stato delle discontinuità, etc.) e per la mappatura delle manifestazioni acquifere: 1 rilievo ogni 10 m;
- misure ottiche di convergenza: 1 sezione a 5 mire ogni 20 m di avanzamento;
- misure di permeabilità in sito tipo Lugeon: 3 sezioni di misura, ciascuna da 2 sondaggi orizzontali della lunghezza di 20 m e perpendicolari al cunicolo. L'ubicazione delle sezioni di misura della permeabilità dovrà essere definita durante l'avanzamento del cunicolo esplorativo, in funzione delle caratteristiche di fratturazione della massa rocciosa attraversata. Si richiede di prevedere l'esecuzione delle prove alle profondità di 10 e 15 m.

**37.** L'insieme dei dati raccolti durante l'esecuzione del cunicolo esplorativo dovranno essere elaborati nei seguenti documenti di sintesi:

- relazione geomeccanica ed idrogeologica;
- planimetria e profilo geomeccanico con rappresentazione dei rilievi in cunicolo.

Tali elaborati dovranno essere inviati entro **30 giorni** dalla conclusione dello scavo del cunicolo pilota alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte ed all'ARPA. A seguito dell'analisi degli elaborati, la Provincia di Torino, in accordo con gli altri Enti, valuterà la necessità di attivazione del gruppo di lavoro, con le modalità di cui al punto 26 e seguenti, al fine di assumere eventuali decisioni in merito.

#### Deposito temporaneo presso il sito di Mollières

**38.** Fornire indicazioni sperimentali o di letteratura circa gli angoli di attrito interno propri dei materiali rocciosi sciolti in questione (dolomie) di grossa pezzatura posti in cumulo. Qualora l'angolo di attrito interno risulti pari a 32° (valore dell'angolo di riposo individuato nel progetto su cumuli di dolomia), utilizzare tale valore nella ri-elaborazione delle analisi di stabilità, che dovranno prevedere una riduzione dell'inclinazione dei materiali sversati in cumulo (32° nel progetto), al fine di garantire il rispetto delle condizioni di stabilità secondo la normativa vigente (fattore di sicurezza pari a 1.3). Si richiede di verificare, alla luce di quanto sopra prescritto, l'effettiva disponibilità di stoccaggio temporaneo in cumulo dei materiali di risulta, ed eventualmente revisionare il Piano di Gestione Inerti. Al fine di aumentare il valore dell'angolo di attrito interno, valutare la possibilità di prevedere un accatastamento maggiormente regolare dei materiali, rispetto al semplice sversamento, realizzato con una successione di berme.

**39.** Quanto richiesto al punto 38 dovrà essere riportato in un'apposita Relazione Tecnica, che dovrà essere elaborata e consegnata alla Provincia di Torino ed all'ARPA prima dell'inizio di qualsiasi attività di scavo. Tale relazione dovrà essere corredata da opportune analisi di stabilità e da uno schema grafico (planimetria e sezioni in scala adeguata) della sistemazione finale dei cumuli, risultante dalle verifiche condotte.

**40.** Ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i tempi dell'eventuale deposito dei materiali di risulta non possono superare di norma **1 anno**.

#### ***In fase di costruzione***

**41.** Predisporre un'efficace rete di smaltimento per intercettazione delle acque, che preveda il loro convogliamento nella vasca polmone. Il dimensionamento di tale rete dovrà essere conforme a quanto riportato negli elaborati progettuali e non dovrà interferire con la viabilità di cantiere;

**42.** Prevedere una periodica pulizia e manutenzione della rete di smaltimento delle acque in progetto.

**43.** Nel sito di Mollières, predisporre un'efficace rete di smaltimento per intercettazione delle acque meteoriche (con la realizzazione di adeguate canalette), che preveda il loro convogliamento in un idoneo ricettore.

### **In fase di esercizio**

44. Lo stoccaggio temporaneo del materiale scavato nel sito di Mollières dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento ad opera delle acque superficiali. I movimenti dei materiali dovranno essere eseguiti in modo da evitare processi di infiltrazione e instabilità localizzati. Per tutto il periodo di movimentazione dei materiali nel sito dovranno essere ripetutamente verificate le condizioni di stabilità della scarpata di terrazzo, che delimita il sito di stoccaggio di Mollières. Nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità, la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata immediatamente e a cura del Proponente.
45. Nel sito di Mollières, al termine dei lavori deve essere ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali, per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata e in modo da non interrompere in alcun caso le condizioni del deflusso superficiale preesistente agli interventi;
46. Qualora fosse segnalato il livello di criticità 2 o 3 nel bollettino "Idrogeologico e idraulico" emesso dall'ARPA Piemonte, le attività di cantiere dovranno essere sospese ed i cantieri nelle vicinanze del Torrente Dora immediatamente sgombrati da eventuali mezzi d'opera. Le attività potranno essere riprese solo al ristabilirsi del livello 1.
47. Per nessun motivo accumuli di materiale movimentato dovranno ostruire, anche solo temporaneamente e/o parzialmente, i corsi d'acqua.
48. Il recepimento e lo stoccaggio dei materiali presso gli impianti di frantumazione di Salbertrand della Ditta FAURE SCAVI s.r.l. dovrà essere conforme alle norme di Polizia Mineraria.
49. Per il deposito di Mollières, considerata la vicinanza del sito alle abitazioni della frazione, il Proponente deve prevedere la bagnatura periodica delle superfici esposte (cumuli di deposito, piste di servizio) come misura di mitigazione attiva per prevenire il sollevamento di polveri.
50. Gli accordi commerciali tra la Società ITINERA S.p.A. e le Ditte Fratelli Tisserand s.n.c. e Ferraris s.n.c. dovranno essere estesi agli anni 2009 e 2010. La documentazione relativa a tali accordi dovrà essere consegnata alla Provincia di Torino ed all'ARPA prima dell'inizio di qualsiasi attività di scavo.

### **Prescrizioni per il monitoraggio**

51. Si ribadisce la necessità di effettuare il monitoraggio sulla componente qualità dell'aria, con particolare riguardo la presenza di poveri (PM10 e PTS). Si chiede in particolare:
  - di inviare una dichiarazione all'ARPA Piemonte riguardo l'inizio e la fine dei lavori sia per gli interventi di ripristino dell'area di betonaggio e frantumazione inerti, che per il cantiere di completamento della Galleria di Cesana, in modo da poter organizzare le attività di verifica e controllo;
  - in fase esecutiva il Proponente dovrà condividere con ARPA Piemonte e definire in dettaglio il "Piano di monitoraggio ambientale esterno" in modo da poterlo adeguare con le tempistiche del cronoprogramma dei lavori e con le emergenze ambientali che potrebbero determinarsi nel corso dei lavori.

### **Adempimenti**

52. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
53. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.